

# Che aspetti? Entra, esplora, gioca e divertiti

Gira la Mappa! Troverai lo spazio per personalizzarla



## Modello di nuraghe

È una piccola scultura ritrovata a Olmedo (Sassari), che riproduce il monumento simbolo della Civiltà nuragica. Si trattava di edifici di abitazione e difesa, costruiti con grandi blocchi di pietra e composti da una o più torri, che potevano superare i 10 metri. In questo caso l'artigiano ha modellato un nuraghe con torre centrale, circondata da quattro torri più piccole. Alla base si vedono le canalette di fusione del bronzo: forse sono state conservate per fissare la scultura a un supporto.



## Trofeo di spade

Insegne come questa provengono in genere dai luoghi di culto della Sardegna nuragica: fonti e pozzi sacri. Il trofeo è stato rinvenuto nel comune di Padria e si compone di tre spade votive: sulla sommità di quella centrale si trovano una composizione con due porticine (una è andata perduta) e la raffigurazione di due teste di cervo. L'insegna è decorata da pendagli e sormontata da un pugnale con la punta rivolta verso l'alto.



## Incredibile ma VERO...



Questa navicella di bronzo proviene da Meana Sardo (NU) e attesta la presenza del cane, uno degli animali raffigurati sull'imbarcazione, anche in Età nuragica. Una navicella simile è stata trovata a Castiglione della Pescaia: segno che Sardegna e Toscana erano legate da rapporti commerciali.

## Arciere

Bronzo figurato di guerriero con elmo cornuto, arco e faretra. Rappresenta un esemplare molto interessante per l'ottimo stato di conservazione e per i dettagli degli indumenti e delle armi che è possibile osservare. Purtroppo, però, non si conosce il sito archeologico nel quale è stato ritrovato.



## Vaso greco con scena mitologica

Guarda le figure: la scena ritratta su quest'anfora di età arcaica (510 a.C. circa) rappresenta il mito di Eracle e Anteo, terribile gigante figlio di Poseidone e di Gea, che sfidava nella lotta chiunque incontrasse. Nessuno però riusciva a batterlo, perché recuperava le forze non appena finiva a terra. Eracle allora, che si era accorto del suo segreto, lo sollevò sopra la testa e lo strinse in un abbraccio mortale.



## Orecchini d'oro

Appartengono al corredo di una sepoltura femminile rinvenuta presso la chiesa di Nostra Signora di Mesumundu di Siligo (SS). Sono stati realizzati in Sardegna durante l'età bizantina (VII/VIII secolo d.C.) e riprendono lo stile dei gioielli diffusi durante l'Alto Medioevo in Oriente e nell'Africa settentrionale.



## Busto di Venere

È una statua di Afrodite anadiomene: significa "che sorge" dalle acque. Secondo il mito raccontato da Esiodo, infatti, Afrodite (la Venere dei Romani) sarebbe nata dalla schiuma del mare. Questa bellissima scultura, realizzata in marmo greco e databile intorno al 100 a.C., è stata trovata a Turrus Libisonis, Porto Torres, SS, presso il ponte romano.



## Statua femminile

Proviene dall'antica Turrus Libisonis (oggi Porto Torres) e ha dimensioni superiori al vero. La statua, a cui manca la testa, è rappresentata con ampio chitone (tunica) e himation panneggiato (mantello che si indossava sopra il chitone). Le grandi dimensioni fanno pensare che si trattasse di una divinità o di un personaggio imperiale divinizzato. È della fine del I secolo d.C.



## Divano in castagno

È un mobile dell'inizio del Novecento che unisce le nuove linee liberty a motivi tradizionali. Osserva gli intagli dello schienale: ai lati, due pavoncelle reggono con il becco dei bottoni in argento. La stoffa dell'imbottitura, invece, richiama i motivi decorativi dell'abito tradizionale di Desulo, piccolo comune della Sardegna.



## Fiasca del pellegrino

Non ricorda un po' una borraccia, di quelle che si usano oggi quando si va in gita? E infatti, se osservi bene potrai notare una scanalatura che corre lungo il perimetro e quattro piccole anse in cui far passare una cordicella per appenderla al collo! Decorata con cerchi concentrici dipinti, è di produzione fenicia e, secondo gli studiosi, forse serviva a contenere del vino.



## Mosaico romano

È stato rinvenuto tra le Terme Centrali e le Terme Maetzke dell'antica colonia romana di Turrus Libisonis, l'odierna Porto Torres, SS, fondata nel I secolo a.C. Il mosaico però è databile tra la fine del II e l'inizio del III sec. d.C. È costituito da tessere bianche e nere e rappresenta animali marini, isolati o in lotta fra loro: li riconosci tutti?



## Cranio forato

La trapanazione del cranio era una pratica piuttosto diffusa nella Preistoria: si effettuava su persone vive per ragioni terapeutico-curative. Qui puoi vedere il teschio di un giovane uomo, vissuto più di 4.000 anni fa, ritrovato nella necropoli preistorica di Su Crucifissu Mannu, Porto Torres (SS).



## Megacero

Sono i resti di un piccolo cervide preistorico (*Megaceros cazioti*), probabilmente arrivato nell'isola durante un periodo glaciale, quando si creò un ponte di passaggio tra la Sardegna e il Continente. Era più piccolo dei cervi di oggi e aveva i palchi molto sviluppati. Nel museo è esposto un calco di quelli trovati nella Grotta Corbeddu di Oliena (Nuoro).



## Abito tradizionale

Bello, vero? E anche molto elaborato: la camicia è ricamata e chiusa da due bottoni d'oro; la giacca è decorata lungo le cuciture con fili di seta di vari colori; la gonna rossa è impreziosita da una fittissima pieghettatura e sopra c'è un grembiule di tulle bianco ricamato con motivi floreali. Il tutto è impreziosito da 20 bottoni d'argento che, tutti insieme, pesano quasi 3 kg!



## Dea Madre

Cosa ti fa venire in mente? Questo strano oggetto è stato trovato nel Comune di Olbia (Sassari): è una statuetta di pietra, alta 15 cm, che rappresenta una figura di donna, con forme abbondanti e accentuati caratteri femminili. Nel museo ce n'è anche un'altra, simile per forma e dimensioni: riesci a vederla? Queste piccole sculture, rinvenute spesso nelle sepolture, probabilmente avevano un valore sacro e rituale.

